

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ F. P. MICHETTI” VIALE G. D’ANNUNZIO 56/B 66023
FRANCAVILLA AL MARE (CH) Tel.: Segr.085/817100 Pres. 085/4910759 – Fax: 085/4919880 E-mail:
chic82700q@istruzione.it P.E.C.. CHIC82700Q@PEC.ISTRUZIONE.IT Distretto Scolastico n° 9 C. F.
80001180696

**PIANO ANNUALE PER
L’INCLUSIONE
P.A.I.
a.s. 2018/ 2019**

PREMESSA

Il **Piano Annuale per l’Inclusività (PAI)** è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n° 66 si legge che l’inclusione scolastica “risponde ai differenti bisogni di tutti gli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno”.

Tale Piano deve annualmente individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predisporre un piano delle risorse da offrire, per impostare per l’anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con **Bisogni educativi speciali (BES)**.

Il PAI è parte integrante del PTOF di cui è quindi premessa.

FINALITÀ

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all’ alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

La redazione del PAI e l’assunzione collegiale di responsabilità, difatti mediante il Piano d’Inclusione il Collegio Docenti si propone di:

1. Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto, di alunni stranieri
2. Costruire un contesto favorevole all’incontro tra varie culture
3. Entrare in relazione con la famiglia immigrata
4. Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale
5. Individuare nell’educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. (pronuncia del Cons. Naz. P. Istr. del 24-03-1993).

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 104/92, L. 170/2010, D.M. 12/07/2011, D.M. 27/12/2012, CM. 08/2013, C.M. n.8, Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551, D. L. 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale.

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

- quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;
- quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva del 27/12/2012 recita:

«...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico".

Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la *partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni* nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);

- *incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;*
- *introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;*
- *introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;*
- *riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;*
- *definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;*
- *prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;*
- *prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;*
- *introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".*

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una **gradualità degli interventi**, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), **decorrerà dal primo gennaio 2019.**

DEFINIZIONE BES

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

DISABILITÀ (con certificazione ai sensi della legge 104/92)

- È una situazione a carattere permanente
- alunni diversamente abili
- certificati dall'ASL
- hanno l'insegnante di sostegno
- la scuola redige il P.E.I

DSA (con certificazione ai sensi della L.170/10)

- È una situazione a carattere permanente

- Certificata dall' ASL o da Enti accreditati
- Alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia)
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- La scuola redige il P.D.P.

SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare bisogni educativi speciali per vari motivi: fisici, psicologici, sociali, con disagi comportamentali/relazionali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi.

- È una situazione a carattere transitorio o permanente
- Individuata sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali
- Alunni con deficit di coordinazione motoria
- Alunni con ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- Alunni con funzionamento intellettivo limite
- Alunni che non hanno l'insegnante di sostegno
- La scuola redige il P.D.P. (prima, seconda e terza parte) che viene condiviso in CdC e firmato, anche dalla famiglia, entro il 30 novembre.

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche.

1) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla leg. 104/92 (art3) ed elaboriamo un PEI.

2) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi:

Se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Leg 170/10 e DM 5669 12/7/2012 ed elaboriamo un PDP.

Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera **autonoma**, "se" utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: *"la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione"* (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)

3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: *"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche"*. (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

Il termine "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire

da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma "non" obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione.

Alcuni BES possono essere anche temporanei

I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, prevedono interventi verificati nel tempo così da attuarli solo fin quando serve. Daremo priorità alle strategie educative e didattiche più frequenti anziché alle modalità di dispensazione/compensazione.

"Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe predispose la stesura del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** il cui modello deve essere approvato dal Collegio Docenti. Tale documento contiene l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete.

La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento.

L'adozione delle misure dispensative e compensative:

- consentono allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili;
- è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.

BUONE PRASSI NEI CONFRONTI DI UN ALUNNO/A CON DSA

- Instaurare un rapporto di dialogo e fiducia che permetta di monitorare continuamente l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate;
- incoraggiarlo e lodarlo;
- promuovere ogni sforzo per favorire la fiducia in sé e l'autostima personale;
- valorizzarne le potenzialità;
- assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine;
- valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia;
- valutare le risposte orali;
- fornire più tempo per copiare dalla lavagna (o semplicemente permettergli di fare una fotocopia dal quaderno di un compagno...);
- lasciare lavorare l'alunno/a con il testo aperto, con mappe concettuali proprie;

- dimostrare di saper comprendere le sue difficoltà senza compatirlo;
- se non ha una diagnosi, ma si ha un sospetto di DSA, mettersi in osservazione
- assieme ai colleghi; se le difficoltà continueranno a presentarsi, chiedere un incontro con i genitori ed eventualmente con la ASL.

Per gli alunni stranieri è stato definito un progetto (PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI), in tema di accoglienza al fine di favorire l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.

Il piano:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari
- Propone un percorso orientativo o riorientativo.

GLI STUDENTI

Hanno diritto:

- ad una chiara **informazione** riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere **una didattica individualizzata/personalizzata**, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative;

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	/
minorati udito	/
psicofisici	39
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	17
ADHD/DOP	
borderline cognitivo	
Altro	/
4. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
socio-economico	1
linguistico-culturale	3
disagio comportamentale/relazionale	
N. BES (4 certificati)	9
Totali	69
% su popolazione scolastica	
N. PEI redatti	39
N. di PDP redatti dai Consigli in presenza di certificazione sanitaria	21

B. Rilevazione dei BES presenti:	prevalentemente utilizzate in	SI/NO
Insegnanti di sostegno		No
Insegnanti di sostegno di organico di diritto		No
AEC (Assistente educativo culturale)		No
Assistenti alla comunicazione		No
Funzioni strumentali/coordinatione		Si
Referenti d'Istituto(disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti Tutor/mentor		No
Mediatore linguistico		No
Mediatore culturale		No
Facilitatore linguistico		No
Altre figure esterne (psicologi, etc)		No
Altro : GLHO		No

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Valutazione coerente con prassi inclusive

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Il presente PAI riconosce alcuni dei principi e indicatori della valutazione inclusiva, stabiliti a livello europeo.

Principi e indicatori	0	1	2	3	4
le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni				X	
le procedure di valutazione sono costruite dando a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza				X	
i bisogni degli alunni sono stabiliti e tenuti in considerazione per la valutazione degli alunni				X	
le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento				X	
le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento				X	
la famiglia è informata sulle procedure di valutazione che riguardano i propri figli				X	
gli alunni sono coinvolti nello sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento				X	
i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni				X	
tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

COERENZA CON OBIETTIVI DEL PTOF

Principi e indicatori	0	1	2	3	4
-----------------------	---	---	---	---	---

Accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo				X	
Includere, anziché escludere, riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per un apprendimento significativo, per la dispersione scolastica				X	
Costruzione di una relazione educativa per dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere				X	
Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento				X	
Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali				X	
Lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);				X	
Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali				X	
Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Elaborato dalla Commissione Inclusione

Referente: prof.re Mario Cairo

Dirigente: prof.ssa Daniela Bianco

Deliberato dal Collegio Docenti di fine giugno 2018